

COMUNICATO SULLA MOSCHEA
LA CGIL DI BOLOGNA PER LA LIBERTÀ DI CULTO, PER UN DIALOGO FRA LE
DIVERSE CULTURE e PER UNA POLITICA DI ACCOGLIENZA

Siamo davvero una città che può tollerare ancora per molto il dibattito Moschea sì Moschea no? O le provocazioni di vari esponenti politici, non da ultimo quello dell'onorevole Calderoli?

La CGIL pensa invece che vada riaffermata con forza la libertà di culto, e il diritto di poterla esprimere e svolgere, in sedi e luoghi deputati, sancito in primis dalla nostra Costituzione. In questa città assistiamo da troppo tempo a dibattiti e prese di posizioni troppo sopra i toni. Bene consultare preventivamente i Cittadini, e ascoltarli nella fase di trasformazione e progettazione di insediamenti e strutture, che modificano ambiente, e abitudini.

Doveroso rispondere a dubbi e perplessità, ma anche a preoccupazioni, al fine di favorire soluzioni condivise. Giusta comunque in questo caso la fermezza di garantire ad una comunità che si riconosce in una religione diversa da quella Cristiana di poter svolgere e praticare la propria.

Gli atteggiamenti registrati in questi giorni non vanno nella direzione del dialogo e del rispetto reciproco patrimonio culturale della reciproca convivenza.

Ci preoccupano i toni, che riportano indietro la storia. Questo Sindacato ha lottato per una espansione dei diritti per le libertà individuali e collettive. Si è mobilitato contro i licenziamenti senza giusta causa e che colpivano anche le libertà religiose, ha riportato in tutti i luoghi la cultura e la conoscenza della nostra costituzione. Nei luoghi di lavoro ci sono contaminazioni, di culture e religioni, che convivono e si arricchiscono, la solidarietà e l'inclusione del vivere la città devono poter trovare gli stessi obiettivi. Nelle scuole bimbi e ragazzi, devono poter crescere e vivere con la serenità datogli da inclusione e cultura Laica, e non enfatizzati in divisione tra religione diversa e contrapposta. Non ci convincono le battaglie a pretesto sui luoghi urbanistici, o le dimensioni, degli edifici, la sensazione è che dietro a tutto questo ci sia una esagerata paura del diverso, un ritorno razzistico e di arretramento culturale e civile di convivenza comune.

Per questo ci sentiamo oggi di esprimere una forte solidarietà alla comunità Musulmana, contro le provocazioni verbali subite in questi giorni.

Ma ancor più vorremo farci promotori di un dialogo con altre associazioni e Istituzioni sulla libertà di culto, sui diritti e sulla laicità dello Stato. Un dialogo sulle culture e sull'accoglienza che ci ha visti protagonisti in epoche in cui noi eravamo fonte di immigrazione, e di emigrazione. Una storia la nostra che ci ha visti protagonisti come cittadini in diverse parti d'Europa e del mondo, Un territorio questo che aspira ad essere protagonista un una nuova costituzione Europea. Un vissuto che ci ha impegnato a riconoscere errori e sconfitte come quella del Pilastro in altri periodi, e che oggi vorremmo fare tesoro di quella esperienza di territorio e Quartiere della nostra città protagonista negli anni sessanta della prima grande immigrazione interna del Sud d'Italia. Sempre dopo confronti e dibattiti ha prevalso la solidarietà e la libertà democratica e civile, anche oggi Il nostro sindacato sarà al fianco di chi non vuole far arretrare la nostra capacità di ascolto e di responsabilità per i diritti e la democrazia.

Bologna, 14 settembre 2007

p. CdLM Bologna
Renata Bortolotti – Roberto Morgantini

Via Marconi 67/2 – 40122 Bologna – Tel 051/60.87.111
c.f. 80039490372 – copy fax 051/251.062